



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 06/05/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

06/05/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale

«Mettiamo un punto e riallacciamo il dialogo»

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

AMBIENTE E LAVORO CONVEGNO IN COMUNE MARY LUPPINO Indica tre priorità: dissesto idrogeologico, gestione virtuosa dei rifiuti , progetto di bonifica del territorio

«Mettiamo un punto e riallacciamo il dialogo»

Proposta delle associazioni ambientaliste alle istituzioni Battaglie che stanno alimentando una nuova coscienza

MARIA ROSARIA GIGANTE

Non solo Ilva. Inquinamenti d'Italia o, almeno, di quelli più vicini alla nostra regione. E' ciò di cui ci si vuole più ampiamente occupare per affrontare la questione ambientale e sanitaria nel complesso e tentare la via d'uscita dalla crisi percorrendo la strada di una economia sostenibile ed alternativa. Importante il tentativo messo in campo ieri dall'associazione onlus di solidarietà e volontariato «Madonna delle Grazie» col convegno a Palazzo di Città sul tema «Qualità è vita. Gli inquinamenti d'Italia e storie di vita» col patrocinio di Regione, Provincia e Comune. Importante il tentativo di provare a mettere insieme tante anime, a riavviare il dialogo, a mettere - come dice la moderatrice Marianeve Santoiemma - «un grosso, ma proprio grosso punto su quel che è stato» per riallacciare un rapporto con le istituzioni, stigmatizzate per la loro assenza del passato. Ciò non toglie, però, che il rischio dicadere negli stereotipi delle contrapposizioni è sempre in agguato. «Vogliamo uscire dal recinto Ilva sì, Ilva no, parlando di tutti i fattori che incidono sulla qualità della vita», spiega l'ecologista e promotrice di movimenti Mary Luppino. Il convegno aveva in realtà preso le mosse dalla «contrapposizione in termini della realtà incontaminata» di Misurina dove, come ha spiegato il pediatra ed allergologo Alfredo Boccaccino, esiste l'unico centro italiano (l'Istituto Pio XIII) da lui diretto per la riabilitazione dell'asma infantile (altri due centri in Europa in Francia e Svizzera). Un centro dove evidentemente si cura anche l'asma complicata dall'**inquinamento** ambientale. Ma è sul modello di sviluppo sostenibile, soprattutto, che si sofferma l'attenzione. Intervenire sul dissesto idrogeologico italiano, mettendo in sicurezza il territorio, una gestione virtuosa dei **rifiuti**, un progetto serio di bonifica del territorio: sono i tre ambiti nei quali - indica Mary Luppino - sarebbe possibile intervenire ed assicurarsi una ricaduta occupazionale di sicuro effetto. «Tante piccole opere sarebbero la grande opera» sottolinea con evidente richiamo alle grandi opere su cui, invece, la politica pare soffermarsene. In un contesto obiettivamente difficile, l'unico vero elemento di speranza è la coscienza ambientalista che sta sviluppandosi sempre più e non solo a Taranto. Sfilano, infatti, al tavolo dei relatori raccontando le storie delle loro terre le donne del «Passeggino Rosso» di Brindisi (dopo il rischio carbone, ora lottano contro il disegno di cominciare a bruciare i **rifiuti**). Da Niscemi, in Sicilia, i protagonisti di «No Muos» affidano ad un messaggio il racconto di un altro scempio. Vittorio Farella racconta anche il disastro provocato dalla **discarica** Martucci a **Conversano**. Per rimanere più vicini a Taranto, Angelo Del Vecchio (AttivaLizzano) racconta la battaglia contro un'altra **discarica**. E Patrizio Angelini si sofferma, invece, sulla battaglia contro l'elettrosmog a Lama. Tutte battaglie - e non solo le sole - che stanno facendo emergere una coscienza nuova che ora si cerca di compattare in un fronte comune. Senza mai perdere di vista le ricadute sanitarie, come racconta Paola D'Andria (Ail) in alcune toccanti testimonianze e come mette in guardia Saverio De Florio (Produrre salute) che suggerisce di chiedere una «riconversione della sanità e della salute» affinché il nuovo ospedale di Taranto dia spazio alle nuove metodiche di cura del cancro (non più chemio e radio). E, mentre Raffaella Cavalchini (Impatto Zero) riporta il timore dei giuristi che il ddl in discussione sui reati di **disastro ambientale** sia «una legge capestro», l'ecologista Lina Ambrogio Melle affida ad un filmato la suggestione della «trasformazione affascinante» di Bilbao.

Foto: CONVEGNO Hanno portato la loro testimonianza i rappresentanti di molti movimenti

Foto: A PALAZZO DI CITTÀ Il convegno di ieri [foto Todaro]